

Inceneritore di Giubiasco e aumenti di diossine e furani: le osservazioni di OKKIO devono essere prese sul serio!

Risposta del 16 marzo 2021 all'interpellanza presentata il 15 febbraio 2021 da Matteo Pronzini e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

L'interpellante si attiene al testo.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - È utile ricordare quale premessa che la raccolta di dati sulla qualità del suolo attorno all'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti rientra in un monitoraggio ambientale più ampio proposto a suo tempo dall'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), approvato dal Cantone e ripreso come condizione vincolante nella licenza edilizia (quest'ultima rilasciata dall'allora Comune di Giubiasco). Il monitoraggio permanente riguarda le emissioni, le immissioni e l'osservazione di diverse matrici ambientali, in particolare la qualità del suolo. Per maggiori dettagli, richiamiamo la risposta all'interrogazione¹ n. 222.09 dell'11 agosto 2009 dell'allora deputata Greta Gysin e cofirmatari.

I dati raccolti sono pubblici. Oltre a quanto riportato nei rapporti annuali dell'ACR, ricordiamo i dati caricati sul sito dell'Osservatorio ambientali della Svizzera italiana (OASI) che includono i risultati sul monitoraggio della qualità del suolo. Tutti i dati sono infine disponibili agli interessati su richiesta seguendo le procedure previste.

In questo contesto di trasparenza, i più recenti dati sulla qualità del suolo sono stati presentati su richiesta dall'associazione OKKIO dal capo dell'Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) in occasione di una serata informativa pubblica organizzata online dalla stessa associazione il 26 novembre 2020. In linea generale, dopo dieci anni d'esercizio dell'impianto, i risultati delle quattro campagne di monitoraggio del suolo hanno portato alle seguenti conclusioni intermedie: la strategia e il programma di monitoraggio sono idonei agli scopi prefissati; le concentrazioni di metalli sono stabili o in apparente diminuzione nel tempo; le concentrazioni di diossine furani sono in apparente aumento nel tempo; le concentrazioni di altri inquinanti organici sono sostanzialmente stabili nel tempo e non si registra nessun impatto significativo dell'impianto sulla qualità del suolo.

In relazione all'apparente aumento nel suolo di diossine e furani, sostanze presenti in materia ubiquitaria nell'ambiente e che possono avere svariate origini, si è giunti alle seguenti conclusioni parziali: considerata l'incertezza analitica, l'aumento non è significativo e potrà eventualmente essere confermato solo attraverso nuove misurazioni. Tutti i residui di diossine e furani sono inferiori ai valori indicativi di guardia definiti dall'Ordinanza contro il deterioramento del suolo [O suolo; RS 814.12]. Su questa base il suolo non è considerato inquinato o deteriorato e non sono necessarie misure particolari.

Contrariamente a quanto affermato nel testo dell'interpellanza, i valori riscontrati per le diossine e i furani non sono preoccupanti. L'apparente tendenza al rialzo, che dovrà essere ancora confermata, ha suscitato l'attenzione dei tecnici della SPAAS, che hanno già annunciato nella serata pubblica del 26 novembre scorso di voler approfondire la questione. Il Consiglio di Stato sostiene tale intenzione considerando che i monitoraggi ambientali perseguono lo scopo di evidenziare le eventuali tendenze negative per interpretarle adottando se occorre tempestivamente le necessarie misure preventive a tutela

¹ Interrogazione n. 222.09: *L'inceneritore e i suoi fumi*, da Greta Gysin e cofirmatari, 11.08.2009.

dell'ambiente. Sulla scorta di diverse indicatori e riflessioni di natura tecnica, l'ipotesi di OKKIO, secondo cui gli aumenti siano legati alle emissioni degli impianti, in particolare durante le fasi di accensione e spegnimento dei forni, non risulta comprovata.

Mi scuso per questa lunga premessa, ma era opportuna. Rispondiamo come segue alle domande dell'atto.

1. *Condivide la richiesta di approfondire le indagini con ulteriori misure per appurare l'origine degli aumenti delle diossine e furani?*

Sì, questa intenzione era stata espressa pubblicamente dal capo dell'Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo in occasione della serata pubblica del 26 novembre 2020. Il Consiglio di Stato condivide l'esecuzione di questi approfondimenti peraltro già previsti dalla SPAAS.

2. *Condivide la richiesta di ripetere delle misurazioni su un più ampio raggio per verificare le possibili sorgenti e di verificare se l'aumento riscontrato è riscontrabile anche in altre zone del Cantone dove sono disponibili dati di misurazioni precedenti, includendo nei rilevamenti anche dei vegetali raccolti o coltivati nell'area del monitoraggio, quali ad esempio denti di leone o soia?*

L'intenzione di procedere a ulteriori analisi del suolo come indicato era già stata prevista dalla SPAAS. Il Consiglio di Stato condivide l'esecuzione di questi approfondimenti. Non saranno per contro considerati i campioni di vegetali in quanto non ritenuti idonei ai fini di un efficace monitoraggio ambientale. Le motivazioni di natura tecnica al riguardo sono già state esposte dallo scrivente Consiglio a OKKIO con una lettera datata 7 luglio 2009, che mantiene tutta la sua validità.

3. *Condivide la richiesta di verificare se presso altri inceneritori in Svizzera o all'estero sono stati effettuati, e con quali risultati, rilevamenti simili?*

L'intenzione di procedere a queste verifiche era prevista dalla SPAAS e il Consiglio di Stato condivide l'esecuzione di tali approfondimenti.

4. *Concorda sulla necessità d'informare e coinvolgere in maniera trasparente OKKIO su queste indagini?*

Il Consiglio di Stato procederà come finora in assoluta trasparenza mettendo a disposizione della popolazione e di tutti gli interessati i risultati delle indagini promosse dai competenti servizi. Non è né necessario né previsto il coinvolgimento attivo di attori esterni che beneficino dell'assoluta trasparenza delle procedure.

5. *Condivide e sostiene la richiesta fatta da OKKIO all'ACR:*

- a. *di aver accesso ai dati completi di tutte le misurazioni effettuate sulle diossine e furani nei prodotti dell'incenerimento, quali ceneri, polveri dei filtri, acque di lavaggio e fumi dei camini. In particolare, sono importanti i dati riguardanti i valori dei cogeneri D1-D7 e F1-F10 per confrontarli con quelli riscontrati nel suolo?*

Si richiama la posizione dello scrivente Consiglio già espressa in risposta all'interrogazione n. 222.09 e quanto previsto dalla Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato [LIT; RL 162.100]. L'interpellanza non contiene alcun elemento di novità a fronte di una prassi ultradecennale.

- b. Nel caso non esistessero, far eseguire delle misurazioni a campione della presenza di diossine e furani nei fumi dei camini durante le fasi di spegnimento e accensione dei forni?*

Le misurazioni delle emissioni avvengono in base alle disposizioni dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico [OIAt; 814.318.142.1] e delle raccomandazioni sulle misurazioni degli impianti stazionari. Queste devono tenere conto delle fasi di esercizio importanti dell'impianto ai fini della sua valutazione. Per quanto attiene all'impianto di incenerimento dei rifiuti, sono determinanti le fasi d'esercizio a carico nominale dell'impianto. Per quel che concerne l'impianto di Giubiasco, l'interruzione d'esercizio che porta a un raffreddamento di tutta la linea sono limitate a quattro all'anno, due per linea e le fasi di accensione e spegnimento durano solo poche ore (circa sei-otto). Considerando che da analisi svolte su altri impianti d'incenerimento di rifiuti contenenti tecnologie più datate rispetto a quelle di Giubiasco, la maggiore produzione di diossine e furani di queste fasi è molto limitata e dalle analisi del suolo circostante all'impianto non vi sono evidenze di superamento dei limiti di presenza di diossine e furani. Non si ritiene quindi giustificata una misurazione specifica in queste fasi.

- c. di determinare il contenuto di diossine e furani nelle polveri dei filtri e nelle ceneri per ottenere una stima del bilancio di massa complessivo del processo per queste molecole?*

Come emerge anche dai rapporti annuali dell'ACR, il contenuto di diossine e furani nelle matrici citate è già monitorato. La domanda di allestire un bilancio di massa complessivo per queste molecole è priva di significato poiché non è possibile quantificare con sufficiente precisione eventuali apporti all'impianto e la produzione di residui in ragione del processo di combustione.

PRONZINI M. - Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.